Per il mese di febbraio

Il programma unitario di lotta dei tessili

Già effettuati 16 milioni di ore di sciopero per il contratto

La segreteria della FIOT-CGIL, in riferimento all'incontro avuto venerdì a Milano con le segreterie della Federtessili-CISL e della UIL-tessili, rileva come sia emersa una concordanza di valutazioni e di vedute sulle fasi della lotta contrattuale dei 400 mila tessili. In particolare si è sottolineata la grande combattività che anima i lavoratori e le lavoratrici, e la consapevolezza da essi dimostrata circa la eventualità di sostenere azioni ancora più incisive. Questa consapevolezza trae fondamento dalla volontà di conquistare un contratto dai contenuti avanzati in ordine alle rivendicazioni sia strutturali che economiche.

Un primo risultato della lotta, che ammonta già a 16.000.000 di ore di sciopero, è — afferma un comunicato — l'isolamento in cui si sono venuti a trovare gli industriali di fronte all'opinione pubblica pressochè unanime nel condannarne l'intransigenza.

Conformemente a quanto concordato nella riunione delle tre segreterie, la FIOT ha reso noto ieri il programma di azione per le prossime tre settimane:

Venerdì 31 gennaio e sabato 1° febbraio sciopero generale nazionale di due giornate; mercoledì 5 sciopero di otto ore del primo turno e le prime 4 ore per il turno a giornata; giovedì 6 sciopero di otto ore per il secondo turno e delle seconde 4 ore per il turno a giornata; venerdì 7 sciopero di otto ore per il turno notturno.

Nei giorni 12, 13 e 14 febbraio lo sciopero si ripeterà con le modalità previste per il 5, 6 e 7.

Mercoledì 19 febbraio, sciopero di otto ore per il primo turno e delle prime 4 ore per il turno a giornata; giovedì 20 sciopero di otto ore per il secondo turno e delle seconde 4 ore per il turno a giornata; venerdì 21 sciopero di otto ore per il turno notturno.

Questo programma sarà applicato anche nelle tre aziende a partecipazione statale, qualora non si addivenisse a concrete trattative.

Successo a Como

Anche Cicogna tratta sui telai assegnati

Dopo il capodelegazione dei lanieri, è toccato al presidente della Confindustria riconoscere in fabbrica la principale rivendicazione della categoria

I congressi della FIOM

Cosa dicono gli operai

Il compagno Fidia Sassano ha ripreso in un articolo apparso sull'«Avanti!» «(Starci "dentro" dicono gli operai)» il dibattito avvenuto una decina di giorni fa al congresso della sezione sindacale FIOM dell'Alfa Romeo. A questo dibattito, durato due giorni, il compagno Sassano non c'era. E' forse a causa di ciò che egli incorre in alcune inesattezze. Nel suo articolo, centrato sul tema programmazione e sindacato, egli fa dire ad esempio al compagno Pino dell'Alfa, che il tema programmazione «ha avuto ben scarso rilievo nell'assemblea della sezione aziendale»... «salvo la esposizione del relatore, che in questo caso era il compagno Trentin, segretario generale della FIOM»...

Ora dagli appunti che conserviamo (e li teniamo a disposizione del compagno Sassano per un confronto sereno e diretto) risulta che il tema programmazione è stato oggetto di ben dieci interventi, compreso quello del relatore, compagno Mauricetti. Trentin non è stato quindi relatore al convegno, è intervenuto verso la fine del dibattito (le conclusioni sono state tratte dal compagno Scarioni) per puntualizzare — tra l'altro — l'aspetto programmazione e salari, per chiarire cioè il pensiero della FIOM — quale emerge dalle tesi — su un aspetto specifico in relazione all'offensiva padronale, il cui obiettivo è quello di contenere la crescita dei salari, limitando la libertà di iniziativa dei sindacati. Ma qui non vogliamo ripetere l'intervento di Trentin (particolarmente incisivo sull'aspetto della costruzione del sindacato nell'azienda), ma soltanto rilevare che a Sassano è servito anche «trasformare» Trentin in relatore per distorcere il senso del nostro resoconto, sebbene sappia che a un congresso aziendale il relatore non può essere quasi mai un dirigente nazionale, ma il segretario della sezione sindacale uscente.

Sulla base di queste inesattezze, Sassano afferma che noi non avremmo colto la differenza fra le due tesi alternative del Comitato centrale della FIOM sul tema programmazione e sindacato, cosa che gli contestiamo anche perché dovere di cronista presente al dibattito della sezione sindacale dell'Alfa Romeo era soprattutto quello di cogliere la sostanza del dibattito. E cosa esso ha messo in luce? Semplicemente questo e in modo molto netto e chiaro: che il sindacato non deve subordinare la sua autonomia alla programmazione. A noi è parsa una indicazione precisa, perché c'è modo e modo anche di «star dentro» alla programmazione. E questo modo (secondo la risposta data da quelli dell'Alfa) non è certamente quello di assistere da spettatori, ancorati a posizioni protestatarie, ma non è nemmeno quello di «star dentro» a costo della propria autonomia.

E' stata del resto così poco protestataria la posizione degli operai dell'Alfa che vi è stato anche chi si è soffermato sul problema concreto del ruolo che i lavoratori devono svolgere in una azienda di Stato. Problema grosso — in relazione alla programmazione — che Sassano avrebbe potuto cogliere anche solo leggendo tutto il resoconto dell'«Unità».

r. g.

Dal nostro inviato

COMO, 25

Nell'azienda comasca del dr. Cicogna si contratta preventivamente l'assegnazione dei telai. Alla STAR di Oltrona, il figlio del presidente, della Confindustria, dr. Lucio, ha infatti oggi sottoscritto un accordo — siglato dal rappresentante della locale Associazione degli industriali — che stabilisce la contrattazione preventiva dei carichi di lavoro. In un primo tempo la direzione della STAR aveva tentato di imporre il raddoppio dei telai, mediante un'interpretazione di comodo dell'art. 15 di quel contratto nazionale di lavoro che l'intera categoria dei tessili in lotta vuol radicalmente modificare. Tale pretesa è stata respinta alla STAR con una decisa articolazione aziendale della lotta.

Con lo sciopero in atto per la contrattazione preventiva del macchinario la ditta ha dunque chiesto oggi un incontro non ufficiale coi sindacati che si è concluso con un accordo ufficiale. Si tratta di un accordo che non vincola affatto la lotta delle maestranze della STAR per il rinnovo del contratto nazionale.

Ed ecco le condizioni concordate per l'assegnazione del maggior carico di telai, da 12 a 24, e per un periodo di esperimento della durata di un mese alla STAR. Verranno impiegati fili di prima scelta su telai tipo Omita-Beninger automatici per la lavorazione di tessuto di tipo impermeabile con fibre sintetiche. Il tessitore addetto ai 24 telai non dovrà svolgere, secondo il contratto, le mansioni di «lubrificazione dei telai, pulizia dei telai, fissamento delle trame a telaio, ritiro dei tubetti vuoti, levata e trasporto delle pezze, fattura, e sfattura dei tratti difettosi, avviamenti dei primi metri a telaio; e non dovrà rianodare i fili».

Abbiamo visto quali mansioni non dovrà svolgere il tessitore alla STAR. Quali sono quelle che è chiamato ad effettuare e quali gli si riconoscono come interventi attivi? Questo è il punto più interessante dell'accordo preliminare, agli effetti del rendimento.

Con le rotture ridotte al minimo, il suo compito fondamentale diventa il pattugliamento dei telai, che viene di fatto considerato intervento attivo. Gli altri industriale tessili si ostinano — sia pure a livelli tecnologici diversi — a considerare tuttora i tempi di sorveglianza come passivi agli effetti del rendimento dell'ora lavorativa.

Considerando di fatto il pattugliamento un intervento attivo, la direzione della STAR ha accettato implicitamente la stessa contrattazione degli organici; altra questione che la Confindustria si ostina a respingere. Per quanto riguarda il trattamento economico durante il periodo dell'esperimento, è stata concordata la corresponsione di 724 lire in più al giorno, cui si aggiungono 35 lire orarie per i tessitori del turno di notte. In complesso, circa ventimila lire in più del trattamento contrattuale per tutto il periodo dell'esperimento.

Il riconoscimento economico accordato dalla STAR ai tessitori, pone in conseguenza la stessa rivalutazione delle loro qualifiche in termini più elevati e collegati al maggior rendimento. Il tessitore non diventa quindi un semplice sorvegliante di telai automatici — come vorrebbe la Confindustria — e il suo più elevato grado di specializzazione viene, sia pure per ora, riconosciuto alla STAR in termini di un miglior trattamento economico.

Altro elemento interessante dell'accordo riguarda la sua estensione a tutte le maestranze della tessitura automatica. Non solo ai tessitori, quindi, ma anche alle orditrici, spolatrici, mettispole, maestrine, eccetera, sarà infatti corrisposto un superminimo di 340 lire giornaliere.

Vi è infine da sottolineare come l'accordo raggiunto alla STAR sconfessi l'intransigenza finora adottata dalla Confindustria nella vertenza tessile, dimostrando, per contro, che è possibile — anche nelle fabbriche dei Cicogna — contrattare preventivamente il macchinario.

Marco Marchetti

In provincia di Roma

Gravissimi abusi della «bonomiana»

Dirigenti sindacali, accompagnati da parlamentari comunisti, si sono recati ieri mattina dal sottosegretario al Lavoro, sen. Simone Gatto, per sollecitare un'azione del governo contro gravissimi abusi ed irregolarità che si stanno compiendo continuamente durante la preparazione e lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle Mutue Contadine. Essi hanno inoltre sollecitato un'inchiesta per alcuni scandalosi episodi accaduti a Frosinone. A Genzano, la Alleanza contadini, ha denunciato l'opera di attivisti bonomiani che, in vista delle elezioni, si recano nelle campagne presso i coltivatori per farsi consegnare deleghe di voto. Inoltre l'organizzazione bonomiana ha già provveduto a far cancellare un terzo di elettori dalla lista. Per quanto riguarda Genzano vi è stata una presa di posizione del gruppo socialcomunista che al Consiglio comunale ha votato un documento (astenuti i repubblicani, contrari i democristiani) nel quale si impegna la Giunta a garantire la libertà e la democraticità delle elezioni. Sembra che l'ex presidente della cassa mutua, Pio Resta, presenti, unitamente ai repubblicani e ai dissidenti dc, una lista d'opposizione alla «bonomiana».

Situazioni irregolari anche a Mentana e Cerveteri, a proposito delle quali è stata presentata un'interrogazione dai compagni D'Alessio e Nannuzzi al ministro del Lavoro e della previdenza sociale per sapere se «è a conoscenza che la federazione della cassa mutua dei coltivatori diretti di Roma ha deciso che le elezioni, indette per il 2 febbraio, vengano svolte: a Cerveteri nella sede del consorzio agrario, a Mentana nella sede dell'organizzazione bonomiana, malgrado che le amministrazioni dei suddetti Comuni abbiano offerto sedi «neutre» da adibire allo svolgimento delle operazioni di voto».

Altra interrogazione è stata presentata dai compagni D'Alessio e Marisa Rodano ai ministri del Lavoro e dell'Agricoltura per sapere se sono a conoscenza che «sabato 18 gennaio nella sede delle cooperative dell'Ente Maremma», ha avuto luogo una riunione dei presidenti delle mutue bestiame dell'Ente e dei raccoglitori di latte nella quale è stata impartita la direttiva di raccogliere in massa le deleghe dei contadini elettori della cassa mutua allo scopo di favorire la federazione dei coltivatori diretti».

Tuttavia, malgrado i brogli bonomiani, la lista dell'Alleanza contadini nell'elezione del consorzio stradale a Gallicano, ha ottenuto 110 voti contro i 106 della «bonomiana».

Domani in lotta i braccianti siciliani

Le lotte bracciantili proseguono in tutta la Sicilia. Dopo la riuscita dello sciopero provinciale di Palermo e di quello effettuato unitariamente a Caltanissetta, si sta preparando per domani lo sciopero generale, al quale prenderanno parte in particolare i salariati agricoli delle province di Siracusa Catania, Palermo, Ragusa, Trapani e Caltanissetta.

A Messina si sono svolti comizi e manifestazioni. Ad Agrigento è stato proclamato per il 3 febbraio uno sciopero provinciale unitario. Anche a Bari si stanno mobilitando per l'azione, che verrà decisa nei prossimi giorni dalla Federbraccianti.

Alla base della lotta stanno: la difesa degli elenchi previdenziali, con la creazione di un nuovo sistema di accertamento collocamento e finanziamento (in materia la Federbraccianti nazionale ha inviato un fonogramma al ministro del Lavoro); il rinnovo dei contratti, la riforma agraria e gli Enti di sviluppo.

Concluso il convegno

Nuovi riparti per liquidare la colonìa

Dal nostro inviato

TARANTO, 25

Il convegno sulla colonia meridionale si è concluso approvando le richieste che saranno al centro delle trattative nazionali già iniziate e della azione contrattuale nelle province e nelle aziende. Per i terreni nudi o quasi, il riparto dovrà essere per lo 80 per cento a favore del colono (65 per cento nel caso che il proprietario paghi metà delle spese); in tutti gli altri casi il riparto dei prodotti dovrà garantire il minimo del 60 per cento al colono, mentre le spese a suo carico non dovranno superare il 50 per cento. Infine, dovrà essere garantito al lavoratore che il riparto retribuirà interamente le giornate di lavoro prestate sul fondo.

Sul piano normativo vengono reclamati tutti i diritti di iniziativa individuale e collettiva del colono: disponibilità della propria parte, e presenza nei contratti di vendita; intervento nei programmi colturali e di meccanizzazione, con l'obbligo di reinvestimento per i proprietari e con diritto del colono alla sostituzione degli inadempienti; abolizione di ogni norma restrittiva del diritto di sciopero e di associazione economica.

Come si vede, la Federbraccianti pone in sede contrattuale gli stessi problemi di struttura che il governo ha evitato di affrontare nella nota proposta di legge. Ciò non significa rinuncia ad una legge più avanzata, ma, al contrario, azione generale ed immediata per ottenere comunque soluzioni adeguate alla gravità della crisi sociale ed economica delle campagne: venti anni di carenza contrattuale, protetta dallo steccato legislativo eretto dal fascismo attorno ai patti colonici, debbono essere oggi liquidati con decisioni capaci di mettere in azione una nuova meccanica in sviluppo che si fondi sul passaggio della terra e degli altri mezzi di produzione ai lavoratori. La CISL e la UIL prigioniere del programma governativo che hanno posto a base anche del loro discorso contrattuale sulla colonia, pesano negativamente sulle prospettive immediate di azione sindacale, ma non è la prima volta che queste organizzazioni vengono scavalcate dal movimento di massa e costrette ad adeguarsi. Così è stato per la CISL nella vertenza dei coloni a Reggio Calabria. A Bari, la conferenza agraria organizzata dalla Giunta di centro-sinistra, si è conclusa con una mozione che denuncia come elemento principale di crisi il «permanere di forme anacronistiche di rapporti fra proprietari, imprese e manodopera, rapporti che condizionano a livelli depressi le strutture produttive meridionali», dove vi è un'esplicita condanna del contratto colonico e la indicazione della necessità di superarlo.

Il tentativo di bloccare la situazione attorno al programma del governo Moro-Nenni, può e deve essere fatto saltare per evitare una ulteriore involuzione della situazione economica e sociale del Mezzogiorno. Questa convinzione è uscita confermata dall'ampia discussione che si è svolta anche oggi al convegno, nel corso della quale è anche intervenuto per l'Alleanza Contadini, il compagno Gaetano Di Marino.

Domani a Reggio Calabria avrà luogo una manifestazione di coloni durante la quale parlerà l'on. Emilio Sereni. Lunedì è stato proclamato in Sicilia uno sciopero di 24 ore di tutte le categorie braccianti.

Renzo Stefanelli

Oggi a Bari

Novella celebra il Ventennale della CGIL

BARI, 25

L'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, terrà domani a Bari un discorso celebrativo in ricorrenza dei venti anni della ricostituzione della Confederazione generale italiana del lavoro, avvenuta a Bari il 29 gennaio 1944.

La celebrazione, indetta dal Comitato direttivo della Camera confederale del lavoro, si svolgerà nella sala consiliare del Comune, presenti numerosi sindacalisti che parteciparono in qualità di organizzatori e di delegati al convegno ricostitutivo della CGIL, parlamentari, autorità, dirigenti sindacali, lavoratori e cittadini.

Alla «Annunziata» di Ceccano

Spietata persecuzione antioperaia

Cacciati dalla fabbrica i lavoratori più combattivi — Lo scandaloso comportamento delle autorità nei confronti del noto industriale

Cosa sta succedendo nello stabilimento Annunziata di Ceccano? In quella fabbrica, tristemente nota per i luttuosi fatti del 1962, che portarono all'intervento della polizia, alla morte di un operaio e al ferimento di alcune decine di lavoratori, è in atto in questo momento un'offensiva antioperaia in grande stile. I lavoratori più avanzati, in particolare, vengono sistematicamente colpiti attraverso multe, sospensioni, licenziamenti. Alla vigilia di Natale il titolare della società Annunziata ha trasferito nelle sue filiali di Palermo, Cagliari e Milano numerosi operai — costretti in precedenza a lavorare un solo giorno al mese — col proposito di indurli a licenziarsi o addirittura per farli licenziare dalle filiali stesse (com'è avvenuto) allo scopo di eludere anche le leggi sul collocamento.

Nonostante tutto questo e malgrado sia stato sollecitato l'intervento dell'Ufficio e dell'Ispettorato del lavoro, del prefetto, delle stesse autorità governative, non solo l'industriale Annunziata continua a mettere in atto ogni sorta di prepotenze (fino a non rispettare gli accordi sottoscritti), ma riceve sovvenzioni e mutui grazie alle alte protezioni di cui gode. «Quando ancora le strade di Ceccano erano bagnate da sangue operaio — ha ricordato recentemente al Senato il compagno Compagnoni — Annunziata otteneva tranquillamente un credito di 750 milioni, ai quali si sono aggiunti vari miliardi per costruire un nuovo stabilimento in provincia di Frosinone e l'interessamento del ministro della marina mercantile per un'area demaniale nel porto di Napoli».

E' scandaloso, dunque, che i pubblici poteri, anche col centro-sinistra, non si accorgano dell'Annunziata quando viola la legge e perseguita i propri dipendenti, ma siano così solleciti quando si tratta di finanziare le sue imprese speculative.

UNURI: proposte per la riforma universitaria

Gli studenti universitari presenteranno loro concrete proposte per la risoluzione dei problemi dell'Università. Il Seminario di studio indetto dal Consiglio nazionale dell'UNURI, con la partecipazione di tutti i dirigenti degli Organismi rappresentativi universitari, per la metà di febbraio elaborerà infatti le proposte da presentare al ministero prima del 31 marzo, data entro la quale il ministro svolgerà la sua relazione al Parlamento.

I problemi sui quali gli studenti formuleranno le loro proposte sono: la partecipazione degli studenti al governo dell'Università e il riconoscimento totale della nuova posizione dello studente nella società.

sindacali in breve

Pensionati: per gli aumenti

Il Direttivo della Federazione italiana pensionati ha riaffermato nella sua ultima seduta l'inderogabile necessità di una riforma del sistema pensionistico, reclamando un'elevazione a 20 mila lire mensili di tutti i minimi, ed un aumento del 30% sulle altre pensioni INPS, a partire dal 1. gennaio.

Facchini: delegazioni al ministero

Delegazioni di varie province hanno in questi giorni portato la protesta dei facchini e dei piccoli autotrasportatori al sottosegretario al Lavoro, sen. Gatto, al quale hanno vivamente sollecitato una soluzione dei problemi previdenziali della categoria.

Cartai: successo della CGIL

Nelle elezioni per la Commissione interna alla cartiera SIL di Avezzano (proprietà dei Torlonia), la CGIL ha ottenuto un grosso successo, passando dal 71 all'81% dei suffragi operai. Ecco i dati: FILPC-CGIL voti 292 (218); CISL voti 67 (91). Intanto, mercoledì, avranno luogo trattative per la dura vertenza in corso.

Macchinisti: scioperi locali

Vistosi ritardi ai treni di alcune linee sono stati provocati dagli scioperi indetti dal Sindacato macchinisti in Puglia e nel Lazio. L'agitazione, che si muove su basi corporative, concerne richieste della categoria, unitamente ai problemi del conglobamento. Il sindacato macchinisti, che per un certo periodo ha fatto parte della CISL, ha avuto disdettata la sua affiliazione per gli atteggiamenti assunti in diverse occasioni.

Cali assoluti nella siderurgia e meccanica

La nota congiunturale dello ISCO relativa all'andamento economico dell'ultimo periodo del 1963 mette in rilievo andamenti contrastanti e diversi da quelli del resto dell'anno: si notano alcuni miglioramenti ma anche l'accentuarsi di alcune specifiche tendenze meno favorevoli.

Per l'agricoltura l'offerta di alcuni prodotti si è fatta più elastica e ciò avrebbe contrastato il rincaro stagionale di alcuni prezzi. La tendenza non riguarda però il settore zootecnico del quale continua il deficit rispetto alla domanda con conseguenze negative per la bilancia commerciale.

La produzione industriale è tornata — nella media dei settori — su livelli più elevati e costituenti nuovi massimi. Gli andamenti settoriali, tuttavia, si sono fatti progressivamente meno uniformi, quando non addirittura divergenti. La produzione di beni di consumo ha un incremento dell'11 per cento (superiore al tasso medio dell'ultimo periodo che è del 6,6 per cento). Il ritmo di incremento della produzione di beni strumentali già affievolitosi fin dal 1962 si è ulteriormente appesantito: per la siderurgia e la meccanica si registrano da alcuni mesi cali assoluti.

Nel settore dei prezzi interni sembra delinearsi un allentamento della precedente tensione. Gli ultimi mesi del 1963 vedono, invece, aumentare il deficit della bilancia commerciale. L'aumento del saldo attivo per turismo — uno dei settori prima più dinamici — è considerato relativamente modesto (5,4 per cento) rispetto all'anno precedente.

Da febbraio

Commesse: parità nella contingenza

Per effetto dell'accordo nazionale sulla parità salariale stipulato nel settembre scorso, dal 1. febbraio verrà attuata la parità completa della contingenza non conglobata e sul valore del «punto» della scala mobile, per tutte le 200 mila lavoratrici del commercio.

Ciò significa un aumento automatico delle retribuzioni per le donne, che va da 500 a oltre 1.000 lire mensili, a seconda della categoria, in tutta Italia. Con questo aumento, viene eliminato l'ultimo scarto esistente fra contingenza maschile e femminile, che è pari al 5%.

Dal 1. luglio, poi, sempre per effetto dell'accordo citato, verrà attuata la parità completa anche sulle paghe tabellari, dopo che lo scarto medio del 16%, esistente nel 1960, è stato progressivamente ridotto fino al 5%. Al 1. luglio, pertanto, uomini e donne del commercio percepiranno le stesse retribuzioni, a parità di qualifica.

La FILCAMS-CGIL ha salutato questi risultati e questa prospettiva, come frutto della azione della categoria per la eliminazione di ogni discriminazione fra i due sessi, nell'ambito della battaglia generale per l'emancipazione femminile.

Si terrà a Roma

Conferenza per la legge sulle aree

Invitati tutti i comuni tenuti ad applicarla Ritardo nella preparazione dei piani

Una conferenza nazionale sulla applicazione della legge 167 relativa al reperimento da parte dei comuni di aree da destinare all'edilizia economica e popolare si terrà a Roma, nell'aula magna del palazzo dei congressi dell'EUR, nei giorni 7 e 8 febbraio prossimi. La iniziativa è partita dal ministro dei Lavori pubblici il quale, nell'invitare alla conferenza i rappresentanti di tutti i comuni tenuti alla applicazione della legge, 92 presidenti degli istituti delle case popolari, rappresentanti dei sindacati dei lavoratori edili, personalità politiche e funzionari del ministero, ha inviato ai sindaci dei Comuni interessati una lettera in cui si afferma che la conferenza dovrebbe avere per fine il superamento delle «difficoltà riscontrate, nonchè di quelle che si prospettano, nell'attuazione dei piani previsti dalla legge e per mettere a confronto le varie esperienze e superare eventuali remore che possano ancora sussistere».

Nella stessa lettera si afferma che «purtroppo, per motivi di varia natura, numerose amministrazioni locali non sono state in grado finora di procedere alla preparazione e alla adozione dei relativi piani».

Il ministro non precisa i motivi che hanno finora impedito a numerosi Comuni di adottare i piani di zona. Sta di fatto che l'applicazione della legge segna il passo e non certo per motivi tecnici. Essa si è scontrata con l'opposizione di quelle forze che hanno finora dettato legge nel mercato della casa.

La conferenza si articolerà su una serie di relazioni. La prima, presentata dal prof. Cesare Valle, presidente della VI Sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, tratterà dell'applicazione della legge. L'assessore al Comune di Roma dottor Carlo Crescenzi presenterà una relazione sul valore della legge come strumento di pianificazione del territorio e di razionalizzazione dell'intervento pubblico e della espansione della città. Sui problemi giuridici connessi all'attuazione della 167 parlerà il dott. Filippo Hazon, assessore al Comune di Milano. Infine l'assessore al Comune di Genova dottor Giorgio Lapi tratterà del finanziamento e degli oneri per i Comuni, e della necessità di costituzione di consorzi di crediti per provvedere agli espropri iniziali nei comuni maggiori.

Approvato il progetto «Adone» del CNEN

L'attuazione del progetto «Adone», presso il Laboratorio nazionale del Sincrotrone di Frascati, è stata discussa ieri dalla Commissione direttiva del CNEN, presieduta dal ministro Medici. Un comunicato informa che è stata approvata l'esecuzione della prima fase del progetto, comprendente l'installazione di un acceleratore lineare da 450 MeV, all'uopo acquistato negli USA dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Questo acceleratore lineare immetterà elettroni positivi e negativi in un «anello di accumulazione», che costituirà la parte centrale e originale del progetto. Nell'anello gli elettroni ruoteranno in sensi opposti, secondo la carica elettrica, fino a triplicare la loro energia, e daranno quindi luogo, scontrandosi, a interazioni di estremo interesse per lo studio della struttura della materia.

ERNIE
Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma
Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7567444 (Cinema Appio)
Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi «Brevettati» leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso
MODELLO SATELLITE 63 - L. 5.000
Busti per artrosi - Calze elastiche - Carrozzine ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica
CONSULTAZIONI GRATUITE - Orario 9-13 - 16-19

IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA
DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI
ALESSANDRO VITTADELLO
CONTINUA CON SUCCESSO
PER NECESSITA' AMMINISTRATIVE
LA GRANDE VENDITA
con SCONTI dal 20% al 40%
Questi alcuni prezzi-esempio - Confrontateli!!!

PALTO' DI LANA PER UOMO . . . . L. 9.000
ABITO LANA PER UOMO . . . . . » 8.900
GIACCA DI LANA PER UOMO. . . . » 4.900
GIACCA DI VELLUTO PER UOMO. . . » 6.900
CALZONI DI LANA PER UOMO. . . . » 1.400
PALTO' «LANEROSSI» PER DONNA . . » 8.700
PONCHO PER DONNA . . . . . » 4.500
IMPERMEABILE DI COTONE . . . . » 7.900
PALTO' IN LANA PER BAMBINO . . . » 2.500
IMPERMEABILI IN LELION E LILION . . » 2.100

RICORDATE! IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - ANCONA - BIELLA - BOLZANO - MANTOVA - MESTRE - BOLOGNA - R. EMILIA - LA SPEZIA - GENOVA - PISA - MODENA - GROSSETO - SAVONA - FIRENZE - VICENZA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - PARMA TRENTO - FERRARA - VERONA - CREMONA - TREVISO - PIACENZA - BRESCIA COMO - LUCCA - PRATO - MILANO
DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI
ALESSANDRO VITTADELLO
A ROMA: VIA OTTAVIANO, 1 - Angolo Piazza Risorgimento